

Andrea Mio: «Mai offerto soldi a Codognotto»

"Versione inventata: denunceremo l'ex assessore Codognotto per calunnia". Andrea Mio, amministratore delegato del Portosummaga, nipote del presidente Francesco e figlio del vice Giuseppe, è arrabbiato. E così si difende dall'accusa di David Codognotto, ex assessore leghista di San Michele al Tagliamento, arrestato in flagranza per concussione

di Francesco Furlan

(04 ottobre 2010)

SAN MICHELE. «L'incontro non c'è mai stato e di soldi non gliene abbiamo mai offerti, se l'ex assessore **Codognotto** ha realmente detto quel che è stato riportato lo denunceremo per calunnia». **Andrea Mio**, amministratore delegato del **Portosummaga**, nipote del presidente Francesco e figlio del vice Giuseppe, è arrabbiato, e non certo per la sconfitta di sabato contro il Torino. **La società e la famiglia Mio** in queste ore devono difendersi da quello che, in termini calcistici, potrebbe essere definito un fallo da tergo.

David Codognotto, ex assessore leghista di San Michele, arrestato per concussione, nel primo interrogatorio davanti al giudice Michele Medici ha fornito una versione dei fatti che **punta il dito contro a famiglia Mio**. L'ex assessore leghista - **già espulso dal partito** - nel corso dell'interrogatorio non solo ha sostenuto che i **15 mila euro** che si è fatto consegnare non erano per uso personale ma per avviare altre iniziative sportive, ma ha pure raccontato che nel corso di un incontro di alcune settimane fa - in cui oltre a lui erano presenti il presidente del Consorzio di promozione turistica di Bibione **Adamo Zecchin**, il presidente del Portosummaga **Francesco Mio**, **Andrea Mio** e il direttore generale della squadra **Gianmario Specchia** - **sarebbero stati proprio i Mio ad offrirgli dei soldi**. **Un'istigazione alla corruzione** - nella sua versione dei fatti - che però l'ex assessore avrebbe dovuto denunciare, e che invece ha deciso di raccontare solo dopo l'arresto.

Un incontro che, dicono i Mio, non c'è mai stato. Ora il legale della famiglia, l'avvocato **Paolo Viezzi**, di Udine, si prepara a presentare denuncia penale. «Aspettiamo di vedere i verbali dell'interrogatorio - spiega - e se l'ex assessore dovesse aver realmente detto quel che ha riportato la stampa presenteremo denuncia penale per calunnia».

«Forse **Codognotto** - aggiunge il legale - non si rende conto di quel che ha fatto, lo hanno preso con **15 mila euro in banconote da 100 euro**». Soldi che **Codognotto** aveva chiesto alla società sportiva **Lemene, controllata dal Portosummaga**, e si era fatto consegnare per assicurare la firma su una delibera per un finanziamento regionale di **90 mila euro** per l'organizzazione di alcuni tornei giovanili; **15 mila euro ai quali sarebbero dovuti seguire altri 20 mila euro**.

«**Codognotto** dovrebbe sapere - aggiunge il legale - che **la denuncia è partita proprio dai Mio**, subito dopo aver saputo della richiesta di soldi». **Francesco Mio** inoltre ha spiegato al suo legale di aver visto **Codognotto** probabilmente solo una volta, nel corso della festa per la promozione del Porto in serie B, alla quale erano stati invitati, tra i tanti ospiti, anche gli amministratori locali di San Michele.

«**La ricostruzione di Codognotto è pura invenzione** - aggiunge il direttore generale **Specchia** -, preso in flagrante ora sta gettando fango su cittadini esemplari. Noi abbiamo la coscienza a posto, a sua versione si smentisce da sola e le indagini lo dimostreranno».

Codognotto è agli arresti domiciliari, le indagini proseguono per verificare le sue affermazioni.



Codognotto in tribunale